COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **10.02.2016**

 Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE VICARIO: Se prendiamo posto facciamo l’appello e iniziamo. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 presenti. PRESIDENTE VICARIO: Possiamo dare inizio ai lavori. Ha richiesto la parola il consigliere Ferrara, Zaccheddu, Galassi, Pizzutelli. Prego consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: rivolgo la mia interrogazione al sindaco Nicola Ottaviani in quanto ricopre la carica di assessore all’urbanistica oltre a quella di assessore ai lavori pubblici e alle manutenzioni. L’oggetto di questa mia interrogazione è la zona di piazza Risorgimento ed in particolar modo il condominio Felpas. Chiedo al sindaco quando saranno completati i lavori di sistemazione dell’area antistante il condominio Felpas. Nel corso dell’anno 2015 mi risulta che è stata escussa una polizza fideiussoria in seguito al mancato adempimento degli obblighi contrattuali stabiliti nella convenzione tra il comune e la ditta che doveva completare tali lavori. Chiedo se questi importi che sono stati recuperati dall’escussione della polizza sono sufficienti per poter completare la sistemazione dell’area antistante il condominio Felpas. Al piano terra del condominio Felpas è situato un locale che in passato è stato utilizzato da un supermercato. Mi riferisco alla media struttura di vendita individuata al catasto al foglio 64, mappale 3370, subalterno 258, ex 254. Questo locale commerciale ricevette in data 28/12/2009 dal comune di Frosinone il certificato di agibilità dall’allora dirigente all’urbanistica architetto Matteo Capuani. Il 27 maggio 2013 l’attuale dirigente all’urbanistica che vedo anche presente, architetto Elio Noce, dispose con un’ordinanza l’annullamento della concessione edilizia numero 10.952 del 21/12/2009 alla ditta Felpas. Chiedo al sindaco se in seguito a questa ordinanza il locale commerciale definito media struttura di vendita è da considerarsi abusivo o meno. La risposta è importante dato che alcuni condomini del condominio Felpas mi hanno segnalato che questo locale è stato oggetto di visita da parte di nuovi eventuali affittuari e che è probabile che nel breve termine sarà di nuovo affittato come locale commerciale. Se poi l’architetto Noce è presente e volesse rispondere anche lui chiedo a lui e anche al dirigente allo sportello unico delle attività produttive, Suap, e anche al comandante dei vigili urbani di vigilare su questa situazione, dato che non è il caso di far aprire una nuova attività commerciale in un locale che sembrerebbe essere abusivo. Cioè si potrebbe essere di fronte ad una illegittimità urbanistica della struttura di vendita. Tra l’altro l’attuale proprietà sembrerebbe che proponga a chi viene a vedere il locale commerciale anche l’affitto dei 33 posti auto coperti che sono situati al piano -1 e precisamente dal numero 112 al numero 144. Questi posti auto sono oggetto di vincolo pertinenziale perché fu fatto un atto unilaterale d’obbligo edilizio a favore del comune di Frosinone contro la Felpas il 24 luglio 2009. Questo vincolo pertinenziale nel caso in cui il locale è situato al piano terra fosse illegittimo, per il discorso che dicevo prima da un punto di vista urbanistico, sembrerebbe che possa venire meno. Quindi in questo caso i 33 posti auto rientrerebbero nella disponibilità piena del comune di Frosinone che potrebbe utilizzarli ad uso pubblico. Faccio riferimento anche ad una perizia dell’architetto Cristiano Rossi che è stato nominato dal Ctu dal tribunale di Frosinone, la numero 190 del 2012, che a pagina 10 in relazione agli oneri gravanti sul bene dichiara che i posti auto al piano S1 e individuati dal foglio 64, mappale 3370 dal sub 112 al 144 sono oggetto di un vincolo pertinenziale con atto repertorio numero 14.332 del 24/02/2009 a favore del comune di Frosinone contro la società esecutata. Queste mie domande sono sollecitate dai condomini che mi hanno cercato perché io mi occupai anche di questa faccenda nel maggio 2015. E visto che nel frattempo c’è questa situazione che si ripresenta, cioè questa possibilità che venga affittato di nuovo questo locale commerciale, voglio che sia fatta chiarezza, mi piacerebbe sia fatta chiarezza su questa situazione che si protrae negli anni. Poi non so, ho visto nel corridoio l’architetto Acanfora, non so se è presente signor sindaco. Non lo vedo… Architetto buonasera. Le volevo chiedere in merito all’incompiuta dei Cavoni, quindi del contratto di quartiere Cavoni… devo chiedere sempre al sindaco? PRESIDENTE VICARIO: sì, facciamo sempre riferimento al sindaco e agli assessori, poi… CONSIGLIERE FERRARA: sono contento che l’architetto è presente perché non l’avevo mai visto. PRESIDENTE VICARIO: siamo tutti contenti però… CONSIGLIERE FERRARA: da quando faccio parte del consiglio comunale è la prima volta che lo vedo. È l’entusiasmo che mi porta… la mia domanda è questa. Io la pongo al sindaco, se mi può rispondere lui o qualcun altro. PRESIDENTE VICARIO: al sindaco. Prego, prego. CONSIGLIERE FERRARA: io insieme al consigliere Cirillo, che era qui, non so, è andato via, e al consigliere Grimaldi abbiamo chiesto diversi mesi or sono, parliamo di oltre due mesi, l’accesso agli atti per quanto riguarda l’incompiuta dei Cavoni. Volevamo sapere come mai questi atti non ci erano stati ancora consegnati. Più che altro per darci un’occhiata, noi come consiglieri abbiamo il diritto dovere di controllare e di dare indirizzo per quanto riguarda tutte le problematiche del comune di Frosinone. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: prego sindaco… facciamo il giro allora. CONSIGLIERE FERRARA: però sarebbero meglio le risposte immediate. PRESIDENTE VICARIO: condivido. CONSIGLIERE FERRARA: secondo me rispettiamo lo statuto. PRESIDENTE VICARIO: rispondiamo a questa del consigliere Ferrara allora. SINDACO: per quanto riguarda la vicenda del condominio Felpas in realtà quando si parla di proprietà credo che bisogna capire ormai di chi stiamo parlando come soggetto giuridico. Perché sembrerebbe che ci sia stato un fallimento per quanto riguarda la società Felpas. Quindi dobbiamo interfacciarci con quello che è il profilo della curatela. Aspetto importante. Relativamente all’escussione della polizza credo che sia noto come la polizza sia stata escussa e abbia dato anche un buon risultato relativamente al decreto ingiuntivo che è stato portato avanti da parte dell’amministrazione comunale. Con i soldi di quel decreto ingiuntivo sono stati attivati i lavori sulla piazza. Lavori che dovevano essere terminati in realtà già tempo addietro. C’è stato un contenzioso che è attualmente in piedi… più che un contenzioso una querelle con la sovrintendenza per i beni artistici e culturali e quant’altro relativamente al valore della fontana all’interno di questa piazza; valore della fontana da una parte e relativamente a quello che è il profilo della presenza non di barriere architettoniche ma della presenza di scivoli che tolgono queste barriere architettoniche. Noi non condividiamo quella che è la scelta francamente portata avanti relativamente al fatto che queste barriere si debbano togliere perché sarebbero in soprannumero. Non c’è una legge che dice quattro o cinque o sei per ogni metro quadro. Normalmente le amministrazioni ne fanno troppo poche, ci è stato detto che ne sono state realizzate troppe. Per quanto riguarda il profilo relativo alla fontana, la fontana rimane in quanto tale. Secondo quello che è il progetto e la proposta portata avanti da parte dell’amministrazione comunale viene probabilmente valorizzata rispetto a quello che era il prospetto iniziale. Fatto sta che con l’architetto Acanfora si è deciso di dare corso, di dare seguito a quello che è il provvedimento emanato da parte della sovrintendenza pur nella pendenza del ricorso al Tar e del Consiglio di Stato. Quindi sostanzialmente per evitare di avere, come spesso avviene in Italia, l’esito di una vicenda sotto il punto di vista urbanistico dei lavori pubblici dopo cinque, dieci o quindici anni quando sono terminati i contenziosi noi, dura lex sed lex, ottemperiamo quella che è l’indicazione portata avanti da parte della sovrintendenza pur mantenendo fermo quello che è il profilo della pendenza dei procedimenti innanzi al Tar e al Consiglio di Stato, sia per quanto attiene il profilo di merito che per la situazione cautelare. Relativamente invece alla questione della destinazione di alcuni posti auto il problema ce lo siamo posti spesso e ogni tanto ritorna. Lì la convenzione stipulata all’epoca dal comune di Frosinone parla di parcheggi pertinenziali rispetto alla superficie commerciale. Poi quello sarebbe uno spazio non commerciale in senso stretto ma in senso lato perché quello spazio distributivo sarebbe a servizio del quartiere. Sono quelle cose veramente molto strane che gli urbanisti riescono a inventarsi e a portare avanti al di là di quello che è il principio della ragionevolezza. Però anche in quel caso la convinzione c’è ed è stata portata avanti. Certo, un problema che noi abbiamo posto in più di qualche occasione è quello relativo al fatto se la superficie commerciale non c’è o viene soppressa, quegli spazi diventano pertinenza del condominio? Dovrebbero diventare spazi ad uso pubblico o di fruibilità pubblica. Anche perché sulla zona credo che ci sia penuria e quindi ci sia necessità di parcheggi. Però su questo, sull’aspetto relativo alle domande che ci sarebbero state da parte di privati di recente per riaprire l’attività francamente io non sono informato. C’è l’architetto. Architetto Noce c’è questa nuova domanda? Lo stato dell’arte dell’istruttoria. DIRIGENTE NOCE: la competenza è delle attività economiche e produttive, nell’ufficio urbanistica non è pervenuta nessuna istanza al momento. SINDACO: l’architetto dice non è pervenuta nessuna istanza, quindi attività produttive non lo sa. CONSIGLIERE FERRARA: io infatti chiedevo proprio questo. Se è stato sancito il fatto che… dovrebbe essere abusivo da quanto ho capito. PRESIDENTE VICARIO: consigliere un attimo solo, facciamo ripetere quello che l’architetto… DIRIGENTE NOCE: dicevo, nell’eventualità si prefigura l’apertura di una nuova attività commerciale il passaggio, la competenza è del Suap. Al momento giù in ufficio al settore pianificazione non è pervenuta… SINDACO: si chiedeva anche architetto per la vostra competenza urbanistica se è stata declarata in qualche modo illegittimità urbanistica dell’immobile adibito a superficie commerciale. DIRIGENTE NOCE: lì tutto il complesso edilizio… sappiamo bene la vicenda del complesso edilizio. È nata per certi aspetti in un modo, nel corso dei lavori è stato cambiato qualcosa. Per cui successivamente sono state rilasciate anche delle concessioni in sanatoria, i sottotetti sono stati trasformati. Per cui siamo arrivati al punto di azzerare tutto quanto. Per cui ogni qualsiasi nuova attività o nuova apertura se non ci sono gli standard e non c’è la legittimità, non c’è il collaudo, è chiaro al settore pianificazione la pratica resterà al momento ferma. SINDACO: però, per questo chiedevo se c’è stata qualche novità, di questa vicenda relativa al fatto che l’amministrazione comunale naturalmente tramite il dirigente Elio Noce avesse riscontrato delle difformità rispetto al permesso in sanatoria era noto… DIRIGENTE NOCE: è chiaro, è notissimo. SINDACO: pensavo ci fosse un altro provvedimento. Ci stiamo riferendo al maggio del 2013. Questo provvedimento, non so se utilizzare il termine purtroppo o fortunatamente, non riguarda la superficie commerciale. CONSIGLIERE FERRARA: sindaco se vede bene riguarda anche la superficie commerciale. Se vuole le faccio vedere dove è scritto. SINDACO: ma non c’è la revoca però. CONSIGLIERE FERRARA: sì, annullamento di tutto il permesso a costruire in sostanza. DIRIGENTE NOCE: della sanatoria. CONSIGLIERE FERRARA: permesso costruire in sanatoria. SINDACO: del permesso a costruire in sanatoria. DIRIGENTE NOCE: e nell’ambito della sanatoria c’era anche quell’altro… CONSIGLIERE FERRARA: ma la sanatoria prevedeva proprio che fosse sanato questo locale che prima non era commerciale. Di conseguenza se io annullo la sanatoria e nella sanatoria c’è scritto che quel locale diventa commerciale quel locale non è più commerciale. SINDACO: bisogna capire se era un problema di natura di volumetrie oppure di destinazione. Se è un problema di destinazione è un altro paio di maniche. DIRIGENTE NOCE: il problema lì era nato come attività commerciale di piccola dimensione. Nel corso del tempo è diventata media struttura. Per cui la media struttura assorbe uno standard di parcheggio molto superiore al vicinato. Per cui c’era questo aspetto e un’altra serie di aspetti anche relativamente al fatto che parte di quei locali erano depositi e sono diventati commerciali. Noi nel 2013 abbiamo rivisitato tutto questo permesso in sanatoria e abbiamo proceduto all’annullamento di questa concessione edilizia che era stata rilasciata nel 2009. SINDACO: ci sono nuove richieste di localizzazione di esercizi commerciali lì chiedeva il consigliere? DIRIGENTE NOCE: al momento non risulta. CONSIGLIERE FERRARA: io ho fatto questo intervento perché mi hanno contattato diversi condomini di questo condominio e mi hanno detto che stanno armeggiando delle persone, hanno pulito questi locali, li fanno vedere. Addirittura fanno vedere anche i 33 posti auto giù e addirittura vorrebbero verniciarli per delimitarli ed individuarli in modo netto. Ecco perché ho chiesto. Ho voluto far presente praticamente questa situazione e chiedo se è regolare, se è normale. Non mi risulta che sia stato ancora pronunciato il fallimento. C’è un’istanza… SINDACO: il locale commerciale è rimasto Felpas? DIRIGENTE NOCE: la maggior parte dei locali sono pignorati. SINDACO: La superficie commerciale unica… perché altrimenti se è rimasto Felpas in realtà è la curatela che dovrebbe proporre qualche cosa. Ma se la curatela… CONSIGLIERE FERRARA: la cosa particolare che io volevo… forse non mi sono spiegato bene. Nella relazione perizia tecnica dell’architetto Cristiano Rossi, esecuzione immobiliare numero 190.212, dovendo pignorare dei beni di proprietà Felpas dice che questi parcheggi di cui parliamo non sono pignorabili perché dice che esistono degli oneri gravanti sul bene. E dice i posti auto al piano S1 individuati in catasto foglio 64, mappale 370, sub dal 112 al 144, sono oggetto di un vincolo pertinenziale con atto repertorio numero 14632 del 24/7/2009 a favore del comune contro la società esecutata. Quindi la mia domanda è questi posti auto di chi sono? Sono del comune. Non so se è chiaro. DIRIGENTE NOCE: lì c’è una parte di area esterna che è stata ceduta all’amministrazione comunale e sono i parcheggi… SINDACO: stiamo parlando di quelli chiusi. CONSIGLIERE FERRARA: quelli coperti al piano -1, definiti S1 nella piantina. DIRIGENTE NOCE: sono vincolati ad uso pubblico in quanto pertinenziali all’attività commerciale. CONSIGLIERE FERRARA: esatto. Ma l’attività commerciale può aprire o non può aprire. Perché se non può aprire… DIRIGENTE NOCE: bisogna vedere le dimensioni. La dimensione era un’attività di vicinato e c’erano dei locali a deposito. In una fase successiva i locali a deposito sono spariti ed è aumentata la superficie di vendita delle attività commerciale. Per cui da vicinato è passata a media struttura. La media struttura comporta, assorbe una quantità di parcheggio doppia per cui si vengono a creare dei problemi per quanto riguarda il parcheggio pubblico a servizio dell’attività commerciale. CONSIGLIERE FERRARA: Quindi non c’è possibilità di poter utilizzare questi parcheggi da un punto di vista pubblico? DIRIGENTE NOCE: noi li abbiamo il parcheggio pubblico, abbiamo la piazzetta di sotto. CONSIGLIERE FERRARA: io dico quelli coperti. DIRIGENTE NOCE: quelli sono di pertinenza legati per far sopravvivere l’attività commerciale. CONSIGLIERE FERRARA: che però deve essere di piccola entità. DIRIGENTE NOCE: può diventare media struttura se nell’eventualità riesca ad assicurare 1 m² a superficie di vendita e 1 m² a parcheggio. Adesso bisogna fare le opportune verifiche. CONSIGLIERE FERRARA: quindi la legittimità di poter affittare questo locale c’è. DIRIGENTE NOCE: è chiaro, c’è. La potenzialità c’è. CONSIGLIERE FERRARA: però deve essere più piccolo rispetto a quello che c’era prima, per capirci rispetto al supermercato che c’era prima. DIRIGENTE NOCE: bisogna dimostrare che in ogni caso sia assicurato lo standard a parcheggio, nello stesso tempo sia assicurato il discorso della piantumazione, del verde e così via. Nell’eventualità la ditta riesce ad assicurare questi standard e c’è il discorso che la superficie di media struttura è un’attività contingentata, per cui ai fini miei di pianificazione urbanistica può essere assentita, potrebbe verificarsi che l’attività economica e produttiva non abbia a disposizione superfici di vendita di media struttura per cui quest’attività resta bloccata. CONSIGLIERE FERRARA: per cui devono sempre fare istanza e vedere se poi passa. DIRIGENTE NOCE: sia l’attività economica e produttiva in prima battuta e in una fase successiva per quanto riguarda la verifica degli standard da parte dell’edilizia privata. CONSIGLIERE FERRARA: e per quanto riguarda, sempre in quell’ordinanza, il discorso dei sotto tetti lo stato dell’arte qual è? SINDACO: c’è un procedimento penale aperto. CONSIGLIERE FERRARA: chiedo perché veramente non lo so. DIRIGENTE NOCE: siamo in questi giorni come diceva in precedenza il sindaco riusciti in un modo o nell’altro a fare l’escussione di due polizze. Non una, due polizze anche per gli oneri concessori. È rimasto purtroppo in sospeso questo discorso e stiamo completando il discorso della piazza, della proprietà che abbiamo al di sotto, parcheggi al di sotto che stanno in uno stato di abbandono. Il collega lo ha già verificato e sta cercando di rimettere un po’ di ordine. Per quanto riguarda i sottoscritti abbiamo tutte le ordinanze, ci sono in corso le ordinanze e stiamo procedendo con le sanzioni per tutti gli altri aspetti di competenza. Una pratica che purtroppo è nata in un certo modo e stiamo cercando in un modo o nell’altro di rimetterla sul binario giusto con l’intervento sia dell’urbanistica ma è dovuto intervenire anche il settore lavori pubblici che si è sostituito al privato che ad oggi a distanza non so di quanti anni non ha adempiuto all’obbligo che aveva assunto; nella maniera più assoluta non l’aveva rispettato. CONSIGLIERE FERRARA: benissimo. PRESIDENTE VICARIO: per quanto concerne la documentazione poi andrà giù dal dirigente Acanfora e la prenderà per l’altro aspetto. Zaccheddu. SINDACO: per quanto riguardava il palazzo verde. DIRIGENTE ACANFORA: chiedo preliminarmente scusa se ci sono dei difetti di comunicazione perché forse non siamo tempestivi. Me ne rendo conto, però sapete e sappiamo tutti quanti i problemi che ci sono proprio operativi. Sono stati appaltati proprio di recente una parte dei lavori di completamento e di riparazione dell’edificio. Una situazione abbastanza complicata sotto il profilo finanziario; non so se è il caso di illustrarla adesso. Però orientativamente noi abbiamo questo finanziamento ancora in piedi, sapete che ci sono grandi sofferenze per le erogazioni regionali, abbiamo portato a termine la risoluzione contrattuale in danno dell’appaltatore inadempiente che è un Ati in cui il mandatario è in liquidazione, praticamente è fallito, il mandante c’è però non ha potuto sostituire il mandatario. Questo lo dico per capire i tempi poi occorsi. È stata fatta una consultazione dei cinque concorrenti dopo il primo. Per l’affidamento del completamento… siccome il lavoro si compone del completamento che è una piccola parte del contratto. Il completamento è una piccola parte di circa € 180-200.000. Poi il degrado, l’abbandono, i furti che ci sono stati e gli atti di vandalismo hanno creato una situazione in cui c’è una necessità di un importo consistente per queste riparazioni. CONSIGLIERE FERRARA: è quantificato architetto questo importo? DIRIGENTE ACANFORA: noi l’abbiamo quantificato, a memoria, in circa € 300.000. Quindi le necessità di intervento… di completamento di tutto l’intervento si aggirano, posso sbagliare, intorno agli € 800-900.000 di cui una componente sono le sistemazioni esterne, la piazza in quello spazio, che in questo momento sia per l’incertezza del finanziamento… soprattutto per l’incertezza del finanziamento. Se l’escussione della polizza andrà a buon fine abbiamo un’ulteriore riserva. Sapete che la Regione pretende di aver erogato una somma a compensazione… non si capisce manco poi con il dirigente alle finanze, prima era 1 milione, poi 1 milione e mezzo e ora sono € 600.000 a compensazione dei canoni dell’acqua. Sono una serie di fattori di incertezza sulla possibilità di spesa. In questa situazione ci siamo concentrati sul completamento dell’edificio nell’ottica che con circa € 500.000 dovremmo riuscire a portare a termine i lavori mai fatti e ad eseguire le riparazioni sperando che mentre parliamo fino ai prossimi giorni quando rientriamo in cantiere non ci siano stati altri danni, altre sottrazioni e altri furti. Però la logica di intervento è questa qua. Intanto completiamo e quantomeno mettiamo in sicurezza, cioè chiudiamolo. Speriamo di completare tutto; tutti gli appartamenti, tutti i locali. Se qualcosa dovesse succedere avrà la priorità comunque la chiusura dell’edificio; porte e il funzionamento delle parti pubbliche, così posso delineare un quadro. I due piani sotto dove ci sono i centri che funzionano. E poi man mano gli appartamenti. Ricordiamo che abbiamo circa 25 appartamenti. Se non ce la facessimo per problemi economici a completarne qualcuno non è quella la fine del mondo. L’importante è avere materialmente il bene e metterlo in condizioni di sicurezza che possano evitare il prosieguo del degrado. Quindi i due atti essenziali, la risoluzione contrattuale… possiamo aspettarci l’opposizione, possiamo aspettarci una serie di strascichi. Però la risoluzione contrattuale è stata determinata, decretata. Espletata la gara per questo completamento quindi a giorni dovrebbe entrare un soggetto in cantiere. Si farà per l’ennesima volta il conto dello stato di consistenza obbligatorio e si dovrebbe partire per arrivare ad una conclusione almeno di questo intervento. CONSIGLIERE FERRARA: per quanto riguarda i danni… ci sono stati questi furti, c’è stato questo danno abbastanza rilevante diciamo, chi è responsabile secondo lei architetto? DIRIGENTE ACANFORA: sono tutti danni addebitabili ed addebitati all’Ati aggiudicataria perché fino alla risoluzione del contratto e alla presa in consegna che ancora non è stata fatta… cioè noi abbiamo un contraente che è sparito di fatto ma è ancora il contraente. Quindi questo quanto ai problemi economici. Quanto più riusciamo a recuperare le somme in danno però non è una cosa molto… sono posti a carico del contraente in solido anche se uno è in stato di fallimento ma la mandante, come dicevo prima, ancora c’è. CONSIGLIERE FERRARA: un’ultima cosa. La polizza a quanto ammonta? La polizza da escutere. DIRIGENTE ACANFORA: devo andare a memoria. Sarà circa € 300.000. Volevo dire solo una cosa, chiedo scusa. I documenti sono sempre stati… è che sono tanti faldoni. Siccome non è che mi è stato chiesto mandami questo… sono lì, in qualunque momento… CONSIGLIERE FERRARA: però noi abbiamo fatto una richiesta scritta, tre consiglieri comunali della commissione… se ce li mandava anche a pezzi, se ci cominciava mandare qualcosina non è che ci dispiaceva. DIRIGENTE ACANFORA: mandare è un grande problema, quindi io prego per chi voglia assumere documenti ci informa, sarà una visita guidata non è che vi lasciamo con i faldoni. Però penso che se non c’è un po’ di interlocuzione… ormai ogni procedimento di questi sono 15 20 faldoni per qualunque opera pubblica. Allora forse con un po’ di dialogo e capire che cosa uno cerca… il progetto, il contratto, sennò diventa faticoso per entrambi. Sono a completa disposizione ma con un minimo di traccia dei documenti. CONSIGLIERE FERRARA: noi abbiamo chiesto tutti gli atti in realtà però magari se ci mandava… va bene, la veniamo a trovare. DIRIGENTE ACANFORA: chi vuole quando vuole siamo come al solito a disposizione. CONSIGLIERE FERRARA: grazie. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Zaccheddu. CONSIGLIERE ZACCHEDDU: grazie. Rivolgo un’interrogazione all’assessore alla polizia municipale Sergio Crescenzi. Considerato che nell’anno 2014 approvammo una delibera di consiglio comunale avente ad oggetto nuove disposizioni sulle tracciabilità dei prodotti ortofrutticoli. Considerato che allo stato attuale assessore, questo lo si può notare facilmente passando per la città, per Frosinone, molte attività di ortofrutta continuano ad esporre generi alimentari fronte strada. A questo punto chiedo cosa stanno facendo gli agenti della polizia municipale e se nelle ultime due settimane hanno comunque effettuato delle ispezioni. E chiedo anche cosa lei intenda fare per risolvere questo grave fenomeno. Grazie. ASSESSORE CRESCENZI: il problema l’ho sollevato al comandante per la ripresa di quella delibera perché è giusto che si dia seguito a quella disposizione. Ma sapete pure che giorni fa c’è stato un fatto non tanto simpatico con questi personaggi che usano la città come se fosse propria proprietà. CONSIGLIERE ZACCHEDDU: ho avuto modo di leggerlo. ASSESSORE CRESCENZI: una vigilessa che era intenta a sopralluogo ad effettuare un normale giro di verifica è stata aggredita e quelle persone sono state tenute al comando in arresto, che poi il giudice non ha ratificato. Sono stati una giornata chiusi nell’ufficio del comandante… SINDACO: non chiusi, a disposizione. ASSESSORE CRESCENZI: a disposizione. Da questo episodio si sta organizzando una verifica a tappeto. E non riguarda purtroppo solamente i commercianti stranieri ma riguarda anche le attività commerciali… ci siamo raccordando con l’ufficio al commercio, anche nei mercati settimanali vanno viste alcune situazioni non tanto… CONSIGLIERE ZACCHEDDU: però per i mercati settimanali… io ricordo il contenuto di quella delibera, forse l’unica cosa da rispettare sarebbe quella del cartello, del bugiardino che poi va a specificare la provenienza dei prodotti. ASSESSORE CRESCENZI: quindi delle inadempienze ci sono anche per quel lato là. CONSIGLIERE ZACCHEDDU: io userei il pugno duro nei confronti dei commercianti che stanno… ASSESSORE CRESCENZI: ti assicuro che come polizia municipale si sta rivedendo il tutto e che inizieranno nuovi sopralluoghi, nuove ispezioni… CONSIGLIERE ZACCHEDDU: nuove ispezioni da questa settimana? Anche da domani? ASSESSORE CRESCENZI: dalla settimana prossima sicuro. Domani non te lo so dire perché domani è mercato e sicuramente la maggior parte delle risorse umane dei vigili saranno impiegati là. Non c’è grande disponibilità di personale, questo lo sapete tutti quanti. Ci stiamo organizzando e vi dico in anticipo che stiamo anche prevedendo il recupero di qualche vigile che attualmente svolge attività all’interno per poterlo utilizzare all’esterno della città. CONSIGLIERE ZACCHEDDU: questa è una buona cosa. Va bene, allora aspetteremo fiduciosi. SINDACO: c’è solo un’integrazione rispetto a quello che ha detto l’assessore. Ho chiesto personalmente al comandante che era qua presente pure la scorsa settimana di avere un ragguaglio su quante ispezioni di questo tipo sono state effettuate da quando abbiamo adottato la delibera per avere anche il quadro di quella che è l’attività che gli uffici hanno effettuato rispetto a degli atti di indirizzo politico, ma che dovrebbero essere cogenti per tutti, sono stati adottati fino adesso. È stato rappresentato da parte del comandante anche il fatto che per organizzare verifiche di questo tipo bisogna concertarle con la Asl e con gli altri uffici perché ci sono dei sequestri da fare di materiale. E non è che può essere tenuto questo materiale all’interno degli uffici della municipale. Quindi al di là di quello che è il profilo delle difficoltà logistiche è chiaro che quel provvedimento deve essere eseguito in più di qualche caso perché funga anche da deterrente rispetto alla reiterazione di queste attività che sicuramente non sono lecite. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: buonasera a tutti quanti. Sindaco io volevo fare un’interrogazione molto importante. Noi abbiamo una struttura dietro l’Mtc che è la struttura della scuola calcio Frosinone 2000 che a quanto ho potuto ragguagliarmi è in atto una vertenza tra l’amministrazione e la società che gestisce quella scuola calcio. Perché diciamo a detta di chi usufruisce l’impianto è stata mandata una lettera o un qualche cosa, adesso io non so con precisione, dove questa amministrazione ha richiesto l’utilizzazione di quei terreni. Fin qui va tutto bene, però da quello che io mi ricordo all’epoca la precedente amministrazione essendo lì anche una struttura utilizzata con il Cral del comune fece un accordo dove nel caso che l’amministrazione comunale richiedesse per proprio uso quei terreni comunque a quella scuola calcio gli si doveva garantire per il prosieguo dell’attività almeno un altro campo più o meno della stessa grandezza dell’attuale più un altro più piccolo. Questo mi sembra di ricordarmi. Adesso fin qui andrebbe bene tutto. La mia perplessità è questa. Noi abbiamo realizzato una struttura sportiva giù a Corso Lazio con finanziamenti pubblici finalizzati all’utilizzazione sociale di quella struttura. Perché sennò il finanziamento non avrebbe avuto modo di essere concesso se non ci fosse stata questa finalità sociale. Ad oggi però io ogni tanto passo, vedo che c’è la scuola calcio del Frosinone che utilizza quegli impianti. Adesso io non so gli accordi che questa amministrazione ha fatto con quella scuola calcio, però presumo che comunque chi utilizza quella struttura a fronte del proprio servizio fa pagare una retta o un qualche cosa a chi vuole imparare a giocare a pallone. Penso che questo sia l’indirizzo. Or bene, Frosinone 2000 come lei sa è una struttura che non ha questi fini economici, bensì svolge una funzione anche e soprattutto sociale dove i ragazzi meno abbienti possono comunque essere introdotti presso il gioco del calcio. Con tutta onestà io avevo all’epoca anche mio figlio che giocava, era un tesserato del Frosinone 2000 quando era più piccolo. Dopo obtorto collo è stato operato al crociato per infortunio giocando sul campo del Frosinone 2000 con l’Arpino e comunque sia ha dovuto allontanarsi dal gioco del calcio. Ecco perché questa cosa la sento molto. E non vorrei che una struttura nata per quegli scopi oggi la abbandoniamo a sé stessa senza poter trovare una soluzione a questa problematica. Ripeto, non ha fini prettamente economici, bensì aiuta i ragazzi a toglierli dalla strada per poter imparare l’arte del pallone. Ma da questo discorso mi aggancio, poiché parliamo del sociale, alla famosa questione del tendone Unitalsi. Perché lei si ricorda facemmo un consiglio comunale su questa vicenda e a tutt’oggi noi non abbiamo… fu approvata una mozione all’epoca. Vorremmo sapere anche lo stato di questa situazione. Cioè se riusciamo anche lì a fare un qualche cosa per questi ragazzi diversamente abili per poter comunque dare un senso anche a quelle famiglie che hanno queste problematiche. Grazie. SINDACO: subito, chiedo un’informazione al dirigente. CONSIGLIERE GALASSI: sindaco una precisazione. Se è possibile presidente. Una precisazione in merito a questo discorso. Una precisazione proprio per finire quel discorso del Frosinone 2000. Se è possibile proprio nell’ambito di quel famoso accordo portare e far utilizzare le strutture che noi abbiamo a Corso Lazio, anche in simbiosi con la scuola calcio di Frosinone. Perché ciò non toglie che le due realtà possano convivere, stare insieme e adeguatamente poterle inserire ambedue nel tessuto sociale di questa città. PRESIDENTE VICARIO: prego sindaco. Il SINDACO: devo ringraziare il consigliere Galassi per questa interrogazione. Devo dire che mi trovo completamente d’accordo su quelle che sono le premesse e alcune anche delle conclusioni. Dunque, facciamo una distinzione tra quelli che sono i campi dell’Mtc e quelli di Corso Lazio. Per quanto riguarda i campi dell’Mtc l’amministrazione li deve valorizzare e quindi per quella valorizzazione è stato fatto un bando. Credo ci sia stata anche un’aggiudicazione, non so se provvisoria o definitiva, rispetto ad un miglioramento di quelle che sono le condizioni tecniche, logistiche di questi campi. C’è una questione che è più sociale e sportiva che non giuridica. Diamo alle cose il giusto nome per quelle che sono. Perché Frosinone 2000 credo che non abbia risposto al bando da quello che abbiamo avuto come informazione. Frosinone 2000 però è una realtà che esiste, ci mancherebbe altro. È una realtà che è una scuola calcio a tutti gli effetti dove in parte mi risulta obiettivamente che svolga un’attività meritoria sotto il punto di vista sociale, dall’altra parte come fanno il 99%, anzi come fanno tutte le scuole calcio d’Italia prende un rimborso, non voglio dire un corrispettivo, rispetto alla pratica. Benissimo, perfetto. Il fatto che l’amministrazione possa dare un altro terreno, e grazie al cielo terreni ce ne sono, perché il problema ce lo siamo anche posti, ma come darlo rispetto ad un soggetto che comunque è un soggetto privato… esiste sempre un bando. Quindi altri terreni li avremmo, utilizziamo il condizionale, anche individuati ma non è possibile però fare questo tipo di comodato gratuito senza passare per un minimo di bando e verificare quelli che sono i soggetti che eventualmente potrebbero rispondere. Certo, il bando riguarderà sicuramente quelle che sono le associazioni sportive presenti sul territorio e non quelle che provengono da Trento oppure da Palermo, quindi ci possono essere degli steccati perché dobbiamo portare avanti le realtà territoriali, ma non è possibile né un comodato diretto, né tantomeno, si passi l’espressione, una permuta rispetto a quella che è l’occupazione attuale che c’è del campo di Frosinone 2000. Questo per rispettare quelli che sono i criteri di imparzialità, buon andamento ed efficienza. E non siamo qua a ripeterli. Per quanto riguarda la questione di Corso Lazio, che è una questione estremamente seria, abbiamo fatto una delibera di giunta… per questo ringrazio l’interrogazione che è quanto mai opportuna, perché si inserisce all’interno di una verifica che noi stiamo portando avanti. Perché la delibera di giunta è stata fatta a seguito di una richiesta formale del Frosinone Calcio che diceva che non aveva una disponibilità certa del rettangolo di allenamento perché c’erano i lavori in corso a Ferentinello. Quindi la prima squadra e la primavera, questo dice la delibera di giunta, non dice altro, avrebbero avuto la necessità di allenarsi a Corso Lazio fino a che noi non avessimo espletato quello che era il bando, anche in quel caso purtroppo ci vuole un bando, per quanto riguarda le associazioni sportive presenti sul territorio. Anzi, secondo il Plus dovrebbe essere addirittura un’associazione di quartiere per volerla dire tutta. Quindi nelle more della transizione rispetto al soggetto associazione sportiva senza fini di lucro ben venga una richiesta che riguarda tra l’altro la possibilità di aprire quel quartiere rispetto a quello che è un profilo di pubblicità forte, importante. Perché a quello che noi sappiamo perlomeno un paio di volte, forse due o tre volte la prima squadra e la primavera sembra che siano andate lì con un bel risultato anche per quanto riguarda la rivitalizzazione e riqualificazione del quartiere in termini anche di sicurezza. E non sto qui ad evidenziare quali sono state le problematiche fino adesso di quel quartiere. Perché, che cosa è avvenuto. Il giorno dopo il passaggio all’amministrazione comunale del possesso di quell’opera noi non è che potevamo tenercela. Il giorno dopo serviva qualcuno che mettesse in sicurezza tutte quelle che erano le strutture ma soprattutto portasse avanti la manutenzione ordinaria e straordinaria e soltanto per quanto riguarda lo sfalcio delle erbe vi faccio immaginare di che cosa stiamo parlando in termini economici. Quindi ben venga un regime temporaneo. Il discorso però qual è? Che noi come amministrazione comunale non abbiamo autorizzato nessuna scuola calcio. Non abbiamo autorizzato nessuna scuola calcio. E anzi, dato che ci sono state delle notizie sulla stampa e non solo sulla stampa perché credo sia un fatto ormai quasi notorio che da un concessionario diretto si è passati ad una sorta di sub concessione non autorizzata, mentre sulla delibera c’era scritto che tutte le eventuali utilizzazioni differenti dovevano essere espressamente autorizzate, abbiamo attivato con la segreteria generale e con il comando della polizia municipale quello che una amministrazione deve fare; una verifica di quanti giorni effettivamente è stata utilizzata la struttura da parte del Frosinone Calcio e della primavera e quanti altri giorni invece è stato utilizzata o viene utilizzata non eccezionalmente ma sembra ormai quasi la regola dalla scuola calcio. Sulla base di questo certo l’amministrazione non è che si può girare i pollici. Quindi credo che il comando della polizia municipale segretario… segretario chiedo scusa stavamo parlando del problema delle verifiche. Dicevo a seguito delle richieste che sono state effettuate dalla segreteria generale al comando siamo in attesa di avere un elenco ufficiale di quello che eventualmente è il profilo dell’utilizzazione. Sulla base di questo c’è un contratto, va rispettato. Se non viene rispettato viene risolto con tutti gli annessi e connessi e con tutte quelle che sono le situazioni anche di parità d’accesso. Questo che cosa significa. Che Frosinone 2000, per chiudere il tutto, teoricamente potrebbe anche andare lì perché è un’associazione del territorio, ma quello è un bando e quindi cessa la convenzione tra noi e il Frosinone Calcio, non altre associazioni sportive collegate al Frosinone Calcio, a giugno. Da giugno in poi a seguito dell’aggiudicazione del bando associazioni rappresentative del territorio, perché quello nasce per fare una squadra di seconda o di terza categoria, potranno inserirsi lì e gestire naturalmente a certe condizioni perché sappiamo che l’impianto è di una certa delicatezza anche sotto il punto di vista della manutenzione. Quindi ben venga questa interrogazione anche per chiarire quello che l’amministrazione sta facendo per vigilare e per dare attuazione ed esecuzione a quelle che sono le convenzioni; che riguardano tutti. Perché poi non ci sono quelli che sono più o meno uguali degli altri. Sono tutti uguali al di là del blasone, al di là dell’importanza. L’amministrazione deve essere assolutamente imparziale. Quindi le regole devono essere rispettate da parte di tutti. Se poi si utilizza in qualche caso quello che è un profilo dell’affetto, della vocazione nei confronti della squadra di calcio per portare avanti operazioni differenti, noi su questo non solo non siamo d’accordo ma è chiaro che non è che ci giriamo i pollici e stiamo attivando tutte le tutele dell’ente che si devono attivare. Per quanto riguarda il profilo della struttura Unitalsi erano in piedi, sono in piedi attualmente delle proposte formalizzate in amministrazione comunale da parte di gestori privati di aree… vi ricordate quello che è stato il profilo dello sblocco delle aree tra virgolette di periferia o delle aree comunque a verde non assoluto, non edificabili tanto per essere chiari per riconvertirli in strutture. Nelle convenzioni che stiamo aspettando vengano formalizzate e proposte abbiamo inserito, vogliamo inserire e rimaniamo di quell’avviso il tendone ex Unitalsi o un tendone che comunque sia possa ospitare quelli che sono i portatori di handicap a costo zero, perché con servizio convenzionato con l’amministrazione quella sarà una parte rilevante dell’interesse pubblico nel concedere questo tipo di attività. Però, aldilà di quest’ultimo aspetto, sono sicuramente dell’avviso che le convenzioni debbano essere sempre rispettate da parte di tutti. PRESIDENTE VICARIO: ok? CONSIGLIERE GALASSI: grazie sindaco. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: buonasera. Alcune considerazioni, alcune interrogazioni molto veloci. Iniziando magari dall’assessore Crescenzi a cui vorrei chiedere a titolo prettamente informativo e sereno il motivo per cui aveva bloccato inizialmente un carro allegorico, un carro satirico realizzato dagli ex dipendenti della Multiservizi. Al di là delle problematiche varie, eccetera, e di chi fossero i politici indicati… questo non è perché ci poteva stare chiunque, non è questo il punto. Quindi per capire un po’ il motivo per cui aveva bloccato visto che la satira va accettata, le punzecchiature le subiamo tutti sui giornali di carnevale e le accettiamo. Immagino non sia stato quello un problema ostativo. Poi volevo chiedere al sindaco una delucidazione circa il cantiere dello stadio Casaleno dove praticamente vedo e verifico che procede abbastanza speditamente ma vorrei porre l’accento un attimino sulla problematica della rimozione della ditta a cui era stato assegnato il compito della copertura della tribuna. Ho saputo che c’è stato un problema, l’avete praticamente rimossa. Non vorrei errare nello specifico… SINDACO: è stato risolto il contratto. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: ecco, la risoluzione del contratto. Poi sempre per ciò che attiene il settore lavori pubblici, forse c’è l’architetto Acanfora, lo stato attuale in cui versa la casa della cultura, l’ex mattatoio. Ieri è stata una giornata importante, la festa della radeca, eccetera… sempre il sindaco in modo generico. Quindi per capire visto che ci siamo affacciati ieri un po’ tutti più del solito in quella zona. Per capire visto che era stato dato atto e sentore che praticamente ci fosse uno sblocco della situazione, magari una ripresa dei lavori. Per capire un pochettino a che punto siamo. Poi l’ultima nota che vorrei sempre rivolgere al sindaco e sempre settore lavori pubblici. Mi risulta, o meglio mi viene segnalato da più persone residenti che sono in essere, stanno insistendo lavori di riqualificazione della zona di Maniano, soprattutto zona Colle Roffio, via Moletta, quella zona lì. Ricordo comunque sia un impegno, una delibera presa anche dalla passata amministrazione per un importo credo intorno ai € 50.000. Adesso non vorrei dire un’eresia ma comunque sia l’importo a memoria sia quello. Siccome sindaco giungono diverse segnalazioni che ho appurato di persona recandomi oggi pomeriggio sul posto che i lavori stanno sì procedendo, però mentre per una parte anche in modo abbastanza importante per un’altra, via Moletta, c’è qualche criticità. Ecco, invito chi sta seguendo la procedura, chi magari ha il ruolo e l’onere di tutto ciò a fare un sopralluogo e a verificare di persona queste criticità; tombini otturati che magari potrebbero creare… asfalto non corrispondente all’impiego di… insomma alcune criticità da verificare e da riscontrare. L’ultimissima per l’assessore Rossella Testa. Parlammo nell’ultima seduta di consiglio comunale sulla villa comunale. Non so se si ricorda assessore circa quella presunta richiesta di proroga e quant’altro vox populi, eccetera. Vorrei chiedere se poi effettivamente… magari ci sono le associazioni che non hanno condiviso il modo gratuito dell’energia elettrica e quant’altro. Era da aspettarselo assessore. Quindi per capire un po’ se l’amministrazione ha bloccato questa cosa oppure se ha confermato. Insomma lo stato dell’arte. Grazie. ASSESSORE CRESCENZI: per quanto riguarda il chiarimento che il consigliere Pizzutelli vuole da questo assessorato dico subito che la giunta tempo addietro ha incaricato su proposta e su programma presentato da due associazioni, la Pro Loco e Rione Giardino, a portare avanti il programma del carnevale. Quindi sono state incaricate queste due associazioni e quindi si sono date loro stesse un programma e dei regolamenti. La parziale mancata sfilata del carro a cui si riferiva il consigliere è dovuta solamente ai tempi di richiesta della partecipazione a questa manifestazione. E visto che nel programma della Pro Loco era previsto un concorso a tema sul carnevale di ieri, il carro che era stato ideato dalle persone della Multiservizi non rientrava in quel… inizialmente era stato bloccato perché stava al centro della sfilata. Successivamente gli è stato fatto capire che non era il caso che insistesse nel restare in quella posizione e sono stati invitati a sfilare per ultimi. Sembra che ci sia stata anche una buona visibilità visto che tutti i media e lo stesso Fecebook è pieno di immagini di quella struttura. E ti dico pure che a livello personale ero pure contento perché il mio sogno è di andare sulla luna ed era l’occasione per andarci gratis. Ed anche la posizione della mia foto non mi dispiaceva visto che stavo al centro della struttura. Quindi non è stato creato nessun caso, abbiamo accettato la satira e se c’è stato qualche disguido non è stato dovuto né… è stato un caso. È stato solo quello il motivo. SINDACO: dunque, sempre per quanto riguarda il discorso della luna perché gratuitamente… soprattutto perché ci sono quelli che ancora sono sentimentali e credono anche alla luna di miele. Quindi ben venga. Si stava bene lì, con l’aria irrespirabile delle altre parti… dopo Armstrong l’assessore. Solo per integrazione, per specificazione ulteriore, noi abbiamo qua la nota che è arrivata da parte del richiedente come gruppo Star Wars viaggi nello spazio che chiedeva alla Pro Loco in data 5 febbraio alle 9.02 la presenza del proprio carro allegorico alla sfilata di martedì 9 febbraio nelle strade di Frosinone alta. Il carro di dimensioni 4, larghezza 1,80 metri raffigura il problema dell’inquinamento cittadino in modo satirico. Va tutto bene anche se in realtà il messaggio era un altro. È tutta pubblicità. Si diceva una volta nel periodo latino la satira. La satira che cos’era. Questo grande piatto, la satura lanx, dove ci stava di tutto; c’erano verdure, pasta. Era comodo perché c’era di tutto. E quindi la satira va sempre accettata, al di là poi di specificarla in un modo o in un altro. Risponde la Pro Loco… quindi noi abbiamo questo soltanto pc, per conoscenza l’abbiamo in mano. Risponde all’organizzatore ci dispiace dover comunicare che l’iscrizione dei carri allegorici si sono chiuse ormai da giorni, pertanto la sua richiesta anche se a malincuore non può essere valutata. Raccomandiamo qualora fosse disponibile l’edizione 2017 la formazione del carro allegorico e prenotare la candidatura almeno 45 giorni prima dell’inaugurazione dei festeggiamenti per la radeca. Auguriamo buon carnevale, eccetera. Dato che si fa riferimento ad un concorso, non è che si fa riferimento ad una passeggiata in giro per la città, ci sono delle regole che dovrebbero… prego? Sono stati tutti premiati. Quindi dato che si tratta di concorsi, le regole, e torniamo al discorso delle convenzioni, non è che si possono invocare soltanto per gli altri, perché allora non sono regole. Se ci sono le regole dovrebbero essere portate avanti sempre da parte di tutti. Detto questo, comunque la satira è sempre ben accetta purché anche la satira avvenga e si dipani all’interno di quello che è un profilo di legittimità e di legalità. Per quanto riguarda invece quello che è il profilo relativo all’interrogazione su copertura stadio Casaleno, ex mattatoio e poi Colle Roffio. Dunque, sulla copertura del Casaleno, c’è anche il dirigente che quindi eventualmente può integrare quello che è il mio intervento, l’amministrazione ha risolto il contratto per un inadempimento. È un inadempimento che non è relativo a due anni di inadempimento, ma dato che noi abbiamo dei tempi abbastanza stretti che tutti quanti conoscono… sì, lo stadio ci può stare anche senza copertura però riteniamo che se si firmano dei contratti i contratti vadano rispettati. C’è stato un inadempimento contrattuale per più di qualche settimana tanto per essere chiari. Quindi l’amministrazione nella persona del dirigente, che ha non la facoltà ma ha l’obbligo di portare avanti la gestione, ha risolto il contratto e quindi credo che stia andando avanti con ipotesi diverse. Dirigente se vuole rappresentare… prego, prego. DIRIGENTE ACANFORA: l’aggiudicazione della copertura della tribuna centrale è stata contrattualizzata… adesso non ricordo esattamente la data però è stata preceduta da un periodo sufficientemente lungo per il contraente per verificare per bene la propria offerta. Preciso che si trattava di un appalto integrato, quindi dove si metteva a gara la progettazione e i lavori. L’aggiudicatario si è aggiudicato la commessa presentando una soluzione che poi bene o male è quella che abbiamo rappresentato e che era abbastanza particolare. Noi avevamo messo a gara comunque una soluzione indipendente strutturalmente dalla struttura in cemento armato ed ha presentato questi due portali con una piastra strallata. Tecnicamente strallata significa che è appesa a dei cavi, a dei tiranti. Quindi una certa eleganza… può avere dei problemi… era l’unico, però a noi ci è piaciuto lo stesso e comunque l’abbiamo aggiudicata a questo signore. Ora probabilmente, perché andiamo nel piano delle ipotesi… la certezza è che non è stato tempestivo e puntuale… SINDACO: quello è il problema. DIRIGENTE ACANFORA: forse costa troppo, ma qua bisogna andare a capire il perché… SINDACO: rimaniamo al dato formale. DIRIGENTE ACANFORA: quello è oggetto di valutazione per il prosieguo delle altre valutazioni che stiamo facendo. Sicuramente è uscito… se sommiamo il tempo stretto contrattuale più il tempo che comunque ha avuto prima della contrattualizzazione per fare ulteriori verifiche, abbiamo ritenuto non più tollerabile il ritardo e quindi risolto il contratto. Questo è il fatto. SINDACO: visto che c’è architetto stato dell’arte per quanto riguarda finanziamento e lavori ex mattatoio. DIRIGENTE ACANFORA: per quanto riguarda il mattatoio… è un’altra vicenda un po’ complessa, non complicata, però vi prego di tenere presente che il mattatoio oltre al primo finanziamento che ha consentito sostanzialmente il restauro sarebbe titolare di quattro finanziamenti di cui se ne aggiunge un ultimo minimo che è quello dell’officina dell’arte e mestieri. Due di questi finanziamenti li possiamo considerare effettivi. Uno è stato completato, quello che riguarda la parte impiantistica; l’impianto di condizionamento che non c’era e che è stato portato a termine. È stato rendicontato, stiamo vedendo se la Regione ora ci manda… quindi con un po’ di esposizione se ci completa l’erogazione del finanziamento. Sull’altro siamo in sofferenza per quanto riguarda il finanziamento regionale; riguarda opere edili che vanno a completare… è stato già eseguito il muro di sostegno dietro e quindi siamo praticamente nella possibilità di consegnare l’immobile. Il fatto che ci siano tanti finanziamenti tende a lasciare sempre la fabbrica di San Pietro aperta. Perché c’è un finanziamento sugli arredi. Noi abbiamo scritto alla Regione per ambedue i finanziamenti per avere conferma… SINDACO: però sul profilo strutturale interessava credo… DIRIGENTE ACANFORA: sul profilo strutturale per l’officina arte e mestieri ci siamo candidati con un progetto che prevede la creazione nel piano basso, nel piano seminterrato di una sala per la registrazione. Termino. Il problema fondamentale del complesso è che non c’è… abbiamo due pezzi che sono scollegati, la parte inferiore non è collegata con la parte superiore. Quindi il nostro obiettivo era quello di arrivare usando gli altri finanziamenti a completare questo collegamento. Quindi si dovrebbe fare una scala che metta in comunicazione la parte bassa con la parte alta… un pochettino l’entrata perché si entra direttamente nell’aula. Quindi una redistribuzione di quella parte del foyer sarebbe una parte ottimale. Dopodiché se ci confermano l’esistenza non solo sulla carta ma un’esistenza reale di almeno uno dei due finanziamenti potremmo procedere. Altrimenti si andrà a completare quei pochi lavori che restano. Diciamo che l’immobile è utilizzabile per capirci. Iniziare ad usarlo per poi fare un altro cantiere dopo un mese sono valutazioni che ovviamente non competono al dirigente o solo al dirigente insomma. C’era un’altra domanda, via Moletta? SINDACO: dunque, via Moletta. Mi sono recato sul posto, sul cantiere tre giorni fa alle 7.15-7.20 prima di andare a fare il dovere come cittadino lavoratore. Che cosa viene fuori. Che il lavoro è stato fatto credo abbastanza bene per quanto riguarda l’asfalto drenante, perché come avrà visto pure il consigliere interrogante l’asfalto è buono. C’è una doppia tipologia di problemi che abbiamo riscontrato e con il Rup abbiamo chiamato l’impresa, l’ingegnere. So che si sono interfacciati. Il primo problema è quello relativo al fatto che ci sono dei tombini, in tutto credo saranno una quindicina, quattro cinque sono emersi e gli altri sono stati affogati nell’asfalto… perché naturalmente avanzava un po’ d’asfalto e hanno pensato bene… . Perché è importante tirarli fuori. Perché voi sapete che quella zona è particolarmente critica per quanto riguarda le leve che vengono utilizzate l’estate per manovrare i flussi idrici quando c’è penuria d’acqua. Quindi non è che poi andiamo a fare la caccia al tesoro. L’impresa si deve fare carico immediatamente a propri oneri e costi di far riaffiorare questi tombini. C’è un altro tipo di problema che però riguarda anche una collaborazione con qualche cittadino. Ossia qualche cittadino ha detto è possibile che in realtà siano stati lasciati dei tratti non asfaltati? Diciamola tutta, alcuni cittadini vorrebbero, ma lo vorrebbe per prima l’amministrazione tanto per essere chiari, che la parte relativa alla sede stradale allargata, che va oltre la carreggiata, venisse asfaltata. Ben venga, però se fanno un atto di cessione al comune oppure se fanno un atto con il quale non rilevano nulla. Invece personalmente ho fatto una verifica e dice no tutto meno che al comune non ci diamo la tera… con una r. Siamo sempre lì, non è che si può chiedere di asfaltare un pezzo… anzi, devo dire che un cittadino mi ha anche detto però per mezzo metro pure se era il mio lo si poteva pure fare. Ho detto no, guarda se è tuo è molto difficile che qualcuno dell’amministrazione te lo posso fare. Quindi è sicuramente un bell’intervento, rendiamoci conto che se c’è anche tramite la mediazione dei consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, quelli che siano, la possibilità della cessione al comune c’è il primo tratto, tanto per essere chiari quello vicino alla piazzetta, che ha 40 cm di larghezza per 10 metri in altezza. Ecco, quel primo tratto non risulta asfaltato proprio perché non c’è stata questa cessione. E poi ci sono una semicurva a metà del percorso e un’altra semicurva alla fine del percorso, anche in quel caso su tratti privati. Se ce li cedessero saremmo ben contenti. Comunque quello che si deve fare con certezza è rivedere qualche correttivo da porre in essere da parte dell’amministrazione. Come già avvenuto in via Ceccano ci ricordano. ASSESSORE TESTA: mi ripeto, l’altra volta avevo detto che era una richiesta indirizzata a tre assessori che poi hanno valutato insieme alla giunta di non concedere la proroga. Era una proposta e noi abbiamo deciso di non concederla. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: grazie presidente. Tre domande velocissime. La prima è semplicemente operativa per qualche ufficio che se ne deve occupare. Non è la prima volta che succede ma anche stamattina le mense scolastiche del comune di Frosinone già alle nove pretendevano che si fosse dato il messaggino del pasto o non pasto quando dal contratto è previsto entro le 9.30. E tutte le mamme che hanno telefonato al numero verde predisposto come al solito risponde un dispositivo automatico. Poi ancora una volta è il santo comune di Frosinone che si deve prendere la briga di ricevere la telefonata e di sistemare la cosa. Almeno 20 mamme me l’hanno detto. È una storia che deve finire. Noi possiamo essere buoni e cari con chiunque, forniamo gli uffici per far pagare con il contante quando invece era prevista la carta o l’sms; siamo sempre troppo buoni. Qualche volta dovremmo essere un po’ più cattivi e magari pretendere che chi fornisce i servizi pagati da noi lo facesse secondo le regole. Domande vere. Ascensore inclinato. Più di qualcuno mi ha detto che in questi giorni c’erano dei lavori in corso, stavano facendo probabilmente delle verifiche e dei controlli. Mi auguro quanto prima che questo ascensore apra… SINDACO: ma ieri dove sei stato? Una volta che è stato aperto. CONSIGLIERE TURRIZIANI: ho capito, la domanda era un’altra. Adesso che funziona come verrà gestito, come funzionerà? Perché nei mesi passati si è parlato di una tariffa integrata, di un biglietto unico, di un servizio di guardiania. Tutte quelle cose che nei mesi passati sembravano erano impossibili e le sentivamo come se fossero una cosa improponibile quando partiva l’ascensore. Guarda caso finalmente si è aperto. Quindi non era così malvagio quello che era stato fatto in passato. E forse adesso funziona. Adesso per evitare che si torni alla terza, quarta, quinta… come dire, stop definitivo e poi inaugurazione, come verrà gestito? Perché ormai è un asset strategico che deve essere ridato alla città. E come si fa per i campi di calcio e per tutte le proprietà comunali va gestito nel modo migliore. Proprio per questo prendo spunto per un altro modo di gestire secondo me assolutamente pazzesco. Che la gestione sempre di un altro asset strategico… ci siamo sciacquati la bocca e abbiamo comprato questa struttura megagalattica che è il Nestor. Io vorrei capire se dallo scorso consiglio comunale ad oggi, è passato un mese, qualcuno ha visto una delibera, qualcuno ha visto un contratto, qualcuno sa qual è la ditta che lo sta gestendo in questo momento e si sa chi è che sta pagando la manutenzione di questo stabile ed eventualmente sta facendo i ricavi. Perché io e penso anche i consiglieri interroganti della volta scorsa non abbiamo avuto nessuna notizia in merito. Allora invece che ridere sull’ascensore inclinato cerchiamo di evitare che succeda quello che sta succedendo sul Nestor da un anno a questa parte, che è ben più grave. C’è un utilizzo di una struttura che è costata fior di centinaia di migliaia di euro a questa collettività che non si sa come è gestita. Grazie. SINDACO: prima il problema delle mamme. Ombretta. ASSESSORE CECCARELLI: non ci sono problemi di mensa, nessuna mamma è venuta a lamentarsi. L’ora è quella, pagano nel modo giusto. Ora che abbiamo risolto Andrea la mensa nel modo migliore… CONSIGLIERE TURRIZIANI: ho ricevuto messaggi whatsapp di almeno 50 mamme… poi lo vediamo. ASSESSORE CECCARELLI: ho qua anche il dirigente, non sappiamo niente. SINDACO: vediamo se il dirigente è a conoscenza, perché magari potrebbe esserne a conoscenza. ASSESSORE CECCARELLI: non siamo a conoscenza di questo. CONSIGLIERE TURRIZIANI: io tra l’altro ho fatto questo intervento per dire che ancora una volta è dovuta al comune la funzionalità di un servizio che non spetterebbe nel senso che poi delle mamme telefonando all’ufficio del comune hanno risolto il problema quando invece telefonando al servizio che è competente ed è pagato per farlo… è questo Ombretta, sto dicendo proprio il contrario. Sto dicendo che ogni tanto quando vengono a chiedere ricordiamoci. SINDACO: quindi va indirizzata in questo senso una comunicazione urgente all’impresa per vedere… PRESIDENTE VICARIO: si deve vigilare. DIRIGENTE LORETO: si fa domani mattina. Comunque l’ufficio pubblica istruzione, me ne dai atto, è a completa disposizione di tutti i cittadini… CONSIGLIERE TURRIZIANI: secondo me anche troppo. SINDACO: è una tematica che deve affrontare l’azienda se il servizio è in concessione. DIRIGENTE LORETO: …nei confronti della collettività. Se ci sono delle carenze che non vanno cerchiamo di risolverle, però le mie indicazioni sono quelle di cercare di risolvere i problemi a favore di chi ce li viene a chiedere. Ora prendo atto di questo discorso delle 9.00-9.30, stai tranquillo, domani mattina la prima cosa che faccio chiamo immediatamente il responsabile e gli segnalo questa anomalia che si è verificata. Ti faccio sapere in giornata. Comunque grazie della segnalazione. SINDACO: poi il consigliere faceva riferimento anche a quello che è il profilo dell’ascensore. Come sappiamo all’ascensore grazie al cielo è stato riattivato. Ci sono voluti circa 11 mesi di lavori dovuti a due fattori. Il primo è quello di natura strettamente tecnico, l’altro è quello della sicurezza rispetto al versante in frana. Abbiamo dovuto verificare e monitorare per un po’ di tempo… e di questo ringrazio anche il nostro ufficio, i geologi sia quelli interni che esterni, abbiamo dovuto verificare se ci fosse interferenza tra quello che era il fenomeno franoso in atto che riguarda la zona del viadotto Biondi e la via relativa all’ascensore inclinato. Sembrerebbe che dopo gli elementi acquisiti perlomeno allo stato attuale non ci siano elementi di criticità. E quindi poi è stato riattivato l’ascensore a seguito di quelle che sono state delle lavorazioni molto particolari. Lavorazioni che non hanno riguardato semplicemente quello che è il profilo della manutenzione ordinaria purtroppo ma la manutenzione di natura straordinaria, tant’è che possiamo dire Andrea che in realtà stiamo parlando di un ascensore quasi completamente nuovo tranne la cabina. Perché è stata sostituita la blindovia completamente. Il sistema di sicurezza di chiusura delle porte meccanico ed elettronico. Il software di utilizzo, siamo stati costretti addirittura con il dirigente a fare la diffida sotto comminatoria di denuncia penale all’azienda, non credo che stiamo dicendo eresie ma ci sono atti scritti purtroppo, per interruzione di pubblico servizio. Perché l’azienda a distanza di anni ancora non metteva a disposizione dell’amministrazione comunale le chiavi d’accesso, le password. Quindi l’azienda di fatto continuava a dire io governo questo impianto, ma se lo governi governalo completamente o meno, e non ti do le chiavi d’accesso. Abbiamo dovuto fare una mini transazione con l’azienda relativamente alle responsabilità successive. Quindi l’architetto Acanfora che comunque ci ascolta ma riguarda un profilo di manutenzione perché poi le competenze sono sempre molto particolari. Quindi la liberatoria solo relativamente a quello che succede dal momento stesso in cui noi abbiamo preso le password, non liberatoria relativa ai danni causati, ai guasti, ai guai inferti all’amministrazione e soprattutto alla cittadinanza in questi anni per l’utilizzo delle password. Telecamere nuove. E in più è stata installata questa batteria, questo sistema particolare auto alimentate per cui se si dovesse fermare può ritornare alla base grazie a questo sistema di auto alimentazione, eccetera. Quindi sono stati spesi come voi sapete in questi anni diverse centinaia di migliaia di euro. Quello che noi diciamo è che questo sistema andava ripristinato, andava riattivato. Stiamo cercando con due differenti soluzioni di attivare una seconda linea completamente nuova su quella che è la struttura in cemento armato che già esiste perché la struttura si presta al raddoppio. Naturalmente speriamo che ci siano aziende italiane o internazionali consolidate che abbiano un’esperienza che riguarda anche le sciovie e quant’altro senza dover ricorrere a soluzioni un po’ pastrocchiate come sono state quelle che purtroppo sono state riscontrate. Perché l’affidabilità dei gestori credo sia importante anche soprattutto per quanto riguarda il profilo dell’immagine, non solo della cittadinanza e della collettività ma l’immagine che deve avere l’azienda. Relativamente al Nestor è stata attivata la procedura anche giudiziale, quindi non soltanto bonaria perché per un anno abbiamo richiesto la restituzione tramite il dottor Andrea Manchi. Con tre distinte lettere credo non fosse andata a buon fine. Non è andata a buon fine, giusto? Dopodiché abbiamo attivato anche la procedura giudiziale con delibera di giunta. Al di là di questo aspetto credo che sia in atto, in corso, e c’è la dottoressa Bruni che ce lo può rappresentare, quello che è il profilo della definizione del bando per cercare e per trovare quello che è un gestore privato. Perché voi sapete che sul Nestor non insiste soltanto quello che è il profilo del teatro ma insistono circa cinque sei sale cinematografiche e serve la licenza per gestirle. Quindi l’amministrazione non potrebbe fare nessuna gestione diretta soltanto della sala teatrale in quanto tale. Ma al di là adesso dei problemi, delle tematiche legate alla digitalizzazione di circuiti cinematografici, che è vicenda recente nel corso degli ultimi mesi, non avrebbe proprio la licenza per gestire delle sale che sono dedicate alla cinematografia. Quindi attendiamo per quanto riguarda quello che è il profilo del dirigente, la compilazione e l’ultimazione del bando, dopodiché si passerà anche in quel caso a concessione privata probabilmente con l’articolo 30, tanto per essere chiari, perché c’è la prevalenza sicuramente del servizio rispetto ad eventuali aggiustamenti, ammodernamenti che si devono portare avanti. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Martini… SINDACO: prego dottoressa, si accomodi. DIRIGENTE BRUNI: a marzo verrà presentata la delibera in consiglio comunale, l’atto di indirizzo e comunque il capitolato è pronto al 95%. Mi sto semplicemente confrontando con un architetto perché non sono esperta di abbigliamenti architettonici, eccetera, ma tutta la parte amministrativa è completata, il pacchettino è pronto. Mi mancano soltanto dei dettagli ma è tutto pronto. È una concessione ai sensi dell’articolo 30, è una procedura aperta, almeno quello che abbiamo preparato. Ancora non ci siamo confrontati bene con il sindaco sul capitolato. Possono partecipare società, possono partecipare fondazioni, possono partecipare associazioni purché abbiano avuto un’esperienza nella gestione di teatri o in attività di intrattenimento. Poi alcuni particolari li dobbiamo comunque confrontare con il sindaco ma è tutto pronto. SINDACO: e poi riporteremo tutto al consiglio ed è aperto al contributo. PRESIDENTE VICARIO: grazie. Consigliere Martini. CONSIGLIERE TURRIZIANI: solo una considerazione, ringraziando tutti. A dimostrazione di quello che ho detto per mesi quando ci sono i dirigenti in consiglio comunale diventa proficuo il dibattito nelle question time. Quando purtroppo e troppo spesso non ci sono ci parliamo addosso. Grazie. CONSIGLIERE MARTINI: scusate intanto che sono purtroppo afona. Io intanto partirei con una cosa molto semplice, molto facile. Per molto tempo abbiamo fatto un controllo sull’abusivismo per esempio dei manifesti. Io sto vedendo in questo periodo tantissimi manifesti messi in maniera abusiva ovvero non negli spazi adibiti o tantomeno in maniera decorosa, però non ho visto nessuna scritta manifesto abusivo. Quindi a questo punto… soprattutto sulle locandine della Geaf e quant’altro, vorrei sapere se esiste un servizio di repressione dell’abusivismo dei manifesti, se sono state elevate multe soprattutto a quelli di Casapound che vedo infestare completamente la città. Secondo, a che punto sta la questione della gara della raccolta rifiuti e differenziata che l’altra volta avemmo affrontato ed eravamo in attesa di avere notizie. Poi un altro aspetto, e approfitto della presenza dei dirigenti per capire quella querelle che ho letto sulla stampa a proposito della gara del ponte Bailey. Stante le notizie che sono apparse risulta che noi abbiamo dato l’incarico ad un professionista sindaco… SINDACO: chiedo scusa, mi ero fermato a Casapound. CONSIGLIERE MARTINI: Casapound, Multiservizi e adesso un’altra interrogazione sul chiarimento che chiedo all’amministrazione rispetto alla vicenda della gara del ponte Bailey, nella quale stante la notizie di stampa, perché questo è quello che abbiamo visto e letto, è stato dato innanzitutto un incarico ad un professionista per valutare questa congruità anche sull’aspetto della procedura di gara per l’istallazione del ponte Bailey… sto riferendo le notizie di stampa che ho letto. Sto chiedendo qui. Sempre da notizie di stampa risulta che è stata fatta a monte una delibera di mandato per la gara ma che ci sono stati diversi bandi rispetto alla manifestazione di interesse per chi volesse partecipare all’istallazione e alla costruzione di questo ponte che però poi nella fase finale… cioè bando pubblicato, ritirato, modificato per diverse volte. Però poi c’è stato un ulteriore intoppo nella fase aggiudicativa. Nel senso che è stata aggiudicata la gara, sono stati fatti dei ricorsi e quindi vorrei sapere nella fattispecie come sono state gestite queste procedure e soprattutto allo stato dell’arte se effettivamente come mi dicono è stato revocato il bando, la gara. Se potrebbero esserci dei problemi… riferisco quello che la stampa scrive, qualcuno mi dirà non lo so io ma qualcuno che lo sa glielo dirà. Se effettivamente possa esserci un problema relativo ad un eventuale contenzioso con l’amministrazione. E poi c’è anche un aspetto che non so se avete considerato, che nel frattempo c’è il bando della Regione Lazio. Quindi se tutto questo non andava poi a creare una sorta di doppia spesa per l’amministrazione e per le casse in generale dei contribuenti che onestamente non mi sento di condividere. Ultima domanda sindaco. L’altra volta lei nel consiglio mi ha detto che non era all’ordine del giorno e quindi adesso questa domanda gliela riservo in question time. Perché effettivamente voglio capire qual è il punto amministrativo e politico della scelta che vuole fare l’amministrazione rispetto questa questione della Newco e della Multiservizi. Sappiamo che sono stati fatti dei bandi. Per alcuni sono stati pubblicati in alcuni modi manifestazioni d’interesse. E intanto le chiederei su quali servizi è stata fatta manifestazione di interesse, a che punto sta il procedimento, se sono state aggiudicate a chi sono state aggiudicate e per quali importi. Rispetto la questione che ha visto anche una sentenza dal giudice del lavoro nell’ambito dei capitolati che cosa è stato previsto rispetto alla situazione della forza lavoro presente nella vecchia società che svolgeva quei servizi che per sentenza dovrebbe essere integrata da quelli che avevano precedentemente avuto affidamento. E quindi quanti operatori e quali operatori. SINDACO: dunque, per quanto riguarda… c’è il comandante mi sembra. Comandante se si può sedere. Per quanto riguarda il profilo relativo ad alcune affissioni abusive faceva riferimento il consigliere interrogante alla questione delle affissioni Casapound. COMANDANTE: si tratta dello striscione forse davanti al tribunale. Io so che lì è intervenuta la Digos in effetti, non siamo intervenuti noi. CONSIGLIERE MARTINI: scusi il tono di voce. Vedo molti manifesti attaccati abusivamente ad esempio sulle locandine… scusate, le pensiline della Geaf, su a via San Lorenzo, via Garibaldi che sono rimasti là… anche al Fornaci Village. Comunque tutti devono essere sottoposti al regolamento della pubblicità. Però non vedo la scritta… sto chiedendo perché non ho visto la scritta manifesto abusivo. Quindi non so se sono state elevate contravvenzioni e perché non vengono tolti eventualmente se sono abusivi. COMANDANTE: io le posso rispondere per quanto di competenza. Noi in effetti questa attività la svolgiamo un po’ a margine in quanto c’è un concessionario che segue specificamente il servizio affissioni. Lei ha detto una cosa intelligente; manifesto abusivo. È una soluzione non rimuovere ma metterlo all’udibile della gente… SINDACO: però esaltiamo quello che ci sta dietro. Comunque ci sono delle multe che devono essere elevate. E si dovrebbe pure procedere alle ipotesi di reato. Il manifesto che stava fuori al tribunale… COMANDANTE: era ingiurioso. SINDACO: non solo, ma può riferire anche al consigliere interrogante che è stato oggetto di una mia comunicazione nella quale io le ho chiesto di intervenire per la comminazione di reato. COMANDANTE: è intervenuta la Digos lì. …no l’Ica, sono affissioni. Loro sanzionano e dispongono. Sono concessionari, hanno una delega di funzione. SINDACO: diciamo che hanno una delega molto ampia. Intervengono anche in alcune situazioni come quelle relative all’esposizione del materiale pubblicitario nelle edicole, quindi a maggior ragione dovrebbero intervenire sempre e comunque quando si parla di pubblicità. Poi invece altre due situazioni. Grazie comandante. Ponte Bailey. È da infarto, non so nulla per quanto riguarda consulenze assegnate, eccetera. Dov’è il dirigente? Non credo che abbia assegnato a quello che so io. Però c’è il dirigente così può naturalmente smentirmi o integrare. Il bando sempre quello è stato, non sono stati ritirati bandi e null’altro. Ci sono state tre imprese che hanno risposto con tre ipotesi di progettazione. Anche in quel caso stiamo parlando di appalto integrato; stiamo parlando di progettazione, realizzazione ed esecuzione. Tre ipotesi interessanti. Credo che ci fosse stato un primo aggiudicatario… su questo è giusto che intervenga più il dirigente a questo punto del servizio gare. Prego dottor Manchi. DIRIGENTE MANCHI: delle tre società che hanno presentato l’offerta sostanzialmente è rimasta in ballo una soltanto, la terza. Perché la prima aveva omesso nell’offerta un’indicazione obbligatoria e la seconda invece aveva inserito nell’offerta tecnica dei riferimenti all’offerta economica puntuali. L’unico rilievo è che diciamo la commissione se ne è accorta in autotutela piuttosto che in sede di gara. Quella è l’unica eccezione che può essere sollevata. Meglio tardi che mai ed è rimasta l’ultima offerta. …c’è un aggiudicatario definitivo, stanno facendo le verifiche documentali e quando si firmerà il contratto sarà l’unico aggiudicatario. Questo è lo stato. SINDACO: per quanto riguarda invece il problema più ampio… prego consigliere. Però l’aggiudicazione non è definitiva. DIRIGENTE MANCHI: sul terzo ci sono problemi sull’offerta perché non riconosce l’importo, però questa siccome è informale fino adesso ci sono stati soltanto contatti telefonici. SINDACO: dunque, per quanto riguarda il profilo… DIRIGENTE MANCHI: siamo in fase di verifica documentale, quindi nel giro di una settimana… l’aggiudicazione già c’è; se la verifica documentale è positiva diventa automaticamente aggiudicazione definitiva e dopo ci sono i 35 giorni di attesa. SINDACO: naturalmente sempre al netto di quello che succede tra le imprese, perché su questo noi non possiamo intervenire. Su quello che succede tra le imprese naturalmente per eventuali profili… Dunque, per quanto riguarda il profilo più ampio al quale faceva riferimento il consigliere interrogante… diceva perché il ponte di Bailey. Io su questa questione ritengo di aver commesso sicuramente un’ingenuità che è stata quella di credere a chi ci aveva detto fin dall’inizio che la cosa venisse risolta in quattro e quattr’otto. Noi siamo stati a quello che si chiama profilo di collaborazione istituzionale. Siamo convinti che anche chi ci aveva assicurato che la vicenda sarebbe stata risolta con una certa celerità fosse in buona fede. Perché non posso pensare o ipotizzare che delle informazioni sono state date per trarci in inganno. No, ci mancherebbe altro. Quindi non esiste sinistra, destra e centro quando si parla di collaborazione istituzionale che riguarda tra l’altro una materia di competenza non nostra perché è di competenza della Regione, perché il dissesto idrogeologico è competenza della Regione, noi abbiamo fin dall’inizio collaborato perché andasse avanti quel tipo di progetto. Certo però siamo arrivati consigliere alla scorsa estate, quindi estate 2015 quando abbiamo chiesto lumi più precisi per quanto riguardava lo stato dell’arte e ci si è resi conto che c’era qualche cosa che non andava per quanto riguardava la copertura finanziaria all’epoca e anche altre questioni che hanno riguardato il progetto in sé. Ci è stato detto, ci è stato rappresentato che non si era tenuta in debita considerazione quello che era il profilo della fascia di mezzo perché i lavori dovevano riguardare soltanto la fascia alta. Credo che il dirigente può essere ancora più illuminante di me su questo aspetto. Dopodiché abbiamo detto guardate che qua abbiamo problemi di viabilità, non abbiamo solo il problema del dissesto idrogeologico. Tra l’altro in concomitanza con tutto questo popò di roba è stato riscontrato quello che era il profilo della criticità dell’ascensore inclinato, perché se non c’era certezza che il versante anche dell’ascensore non fosse in frana rispetto all’altro l’ascensore non poteva ripartire. Quindi sappiamo tutti quello che è successo in questi anni per questa benedetta frana che è andata ad incidere sull’ascensore indipendentemente anche su quello che è il profilo dell’adeguamento tecnologico che poi è stato portato avanti. La soluzione relativa al ponte di Bailey è una soluzione che noi continuiamo a ripetere e a ribadire che è soltanto temporanea. La Regione alla quale diamo atto degli sforzi che sta compiendo per il ripristino della fruizione di tutta l’area e della riqualificazione ambientale ed idrogeologica. Non più tardi credo di 15 giorni fa ha evidenziato il dirigente che ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara che per la consegna materiale… pardon, non la consegna dei lavori, per il fine lavori materiale, quindi il ripristino della fruibilità completa se ne parlerà nel 2018. Quindi ci sono circa due anni e mezzo davanti ancora di lavori da portare avanti, da consegnare, eccetera. Se riteniamo che la città possa aspettare altri due anni e mezzo… se abbiamo aspettato un po’ troppo in passato io dico che ci siamo fidati ma nel senso che, questo lo ribadisco a chiare note, non vedo mala fede dall’altra parte. Tutti quanti amministriamo e sappiamo che alcune attività che vengono programmate poi vanno a scivolare. Non vorremmo che non per responsabilità del capo dell’amministrazione regionale o dell’assessore o del dirigente ma per fatti che non dipendono neppure dalla loro volontà questo termine del 2018 vada addirittura a scivolare con tutti gli annessi e connessi. Il ponte di Bailey ci è stato assicurato, e su questo dai due tecnici, il professor Quintilio Napoleoni che è titolare del dipartimento degli studi idrogeologici della Sapienza e il professor Federico dell’Università di Tor Vergata, che le due soluzioni sono assolutamente complementari. Che cosa significa. Che man mano che vanno avanti i lavori della Regione, quando dovessero andare avanti, si smonta il ponte; e quindi non è che l’uno blocchi i lavori dell’altro. Quello che noi abbiamo chiesto naturalmente è il rimborso di una parte di questi € 500-600.000 che vengono spesi, cioè la parte relativa alla spalla che comunque sia servirà anche al progetto definitivo. La realizziamo noi. Per questi € 250-300.000 chiediamo il rimborso da parte della Regione. Quindi l’amministrazione tira fuori il tutto oggi e chiede un rimborso di quella parte che poi verrà autorizzata anche direttamente dalla Regione. Poi la terza interrogazione consigliere, chiedo scusa. Per quanto riguarda la Multiservizi e la nettezza urbana. Sulla gara relativa al servizio di spazzamento e di ritiro dei rifiuti c’è il dirigente… già ha risposto. Non so soltanto se ha risposto per quanto riguarda il profilo della temporanea. Quindi non abbiamo la definitiva… DIRIGENTE MANCHI: ripeto, abbiamo aggiudicato sub judice il controllo dei documenti. Di fatto è già definitiva. Se i documenti stanno posto è già definitiva. SINDACO: quindi i 35 giorni sono già decorsi? DIRIGENTE MANCHI: no perché comunque ancora non abbiamo confermato i documenti. Infatti abbiamo detto quando verranno confermati documenti partiranno i 35 giorni. Il problema dei documenti si risolve in una decina di giorni. SINDACO: e poi ci sono i 35. Dunque, per quanto riguarda invece il discorso relativo, tanto per essere chiari, Multiservizi per non girarci attorno, sono mesi che si va avanti con piccole aggiudicazioni di alcuni servizi… proroghe non so se sono state effettuate perché francamente non passano per la giunta. Ma credo che da mesi, per non dire anni ormai l’amministrazione non ha portato avanti quella che è la soluzione definitiva, ossia nuova società poi esternalizzazioni concrete e definitive di tutti i servizi perché ruotiamo sempre attorno al solito problema relativo a queste benedette deleghe. Cioè prima le deleghe dovevano arrivare a settembre, poi le deleghe dovevano arrivare a novembre dicembre, il 31/12. Ho caricato in macchina due lavoratori della Multiservizi per andare a parlare con il presidente il 31/12 per cercare di passare un capodanno decente. Fino alle 19 di sera siamo stati a Ferentino per avere la certezza del passaggio delle deleghe. Ci era stato dato per certo che le deleghe sarebbero passate alla Provincia dalla Regione naturalmente. Salto quelli che sono i prolegomeni; potremmo definirli preliminari per chi li conosce, diciamo così a livello di comunicazione. Entro il 31/12 quelle deleghe non sono passate. Non sono passate neppure entro il 31 gennaio. Se le deleghe non passano entro febbraio è inutile che portiamo avanti le prese in giro. Quindi… *(voci sovrapposte)* CONSIGLIERE MARTINI: …volevo solo sapere lo stato dell’arte dei nostri procedimenti, nel senso se sono andati avanti o se c’è la finestra… SINDACO: La finestra c’è ma mi sembra che questa finestra sta per rivelarsi inutile. Perché abbiamo due problemi seri. Il primo è quello della Provincia che se non ha la contribuzione con il contratto di servizio, perché ci dovevano essere le deleghe e poi il contratto di servizio naturalmente, relativamente all’utilizzo di quelle risorse che erano state promesse noi da soli non siamo in condizione di fare quella società e non siamo in condizione di assicurare quello che è l’assorbimento di tutta l’utenza. Perché voglio continuare a ribadire e ripetere a me stesso che non c’erano rami d’azienda della vecchia società. Quindi una volta che viene costituita la nuova società i lavoratori che rimangono fuori della Provincia o del comune di Alatri possono chiedere legittimamente, legittimamente vediamo fino a che punto, l’assunzione nella nuova società se viene fatta anche solo dal comune di Frosinone. Perché non essendo strutturata per rami d’azienda l’alta società tutti erano lavoratori del tutto, non erano lavoratori del comune di Frosinone, tanto per essere chiari. Questo che cosa significa. Che potremmo arrivare addirittura a costituire una nuova società magari solo col comune di Frosinone ed avere un 30% o 40% soltanto di manodopera che lavorava al comune di Frosinone e gli altri da tutti i circuiti non solo provinciali ma devo dire anche italiani perché a quel punto si deve fare il bando. Questo per essere chiari così non andiamo avanti con falsi infingimenti. Se davvero questa situazione si deve sbloccare entro le due prossime settimane bene, altrimenti mi sembra inutile continuare a prendersi in giro. Perché oltre al profilo della Provincia c’è quello dell’amministrazione di Alatri. L’amministrazione di Alatri nel bilancio… è vero che sta andando verso le elezioni, ci mancherebbe altro. Forse il bilancio dello scorso anno 2015 non ha previsto delle cose che dovevano essere previste nel bilancio 2016 che non si farà se non dopo le elezioni immagino. Ma non c’è nessuno stanziamento oggi sia in quello 2015, sia in quello 2016 che non è stato approvato che riguarda una operatività vera della Newco. Quindi tanto per essere chiari stiamo da soli come la voce nel deserto che grida. Stiamo parlando da soli senza quelli che sono gli altri due partner necessari per chiudere la società. Quindi se si chiude con almeno il trasferimento delle deleghe alla Provincia da qui alla fine di febbraio, i primi giorni di marzo bene, altrimenti è inutile che ci continuiamo ad illudere noi per primi e che prospettiamo delle illusioni nei confronti dei lavoratori. Se si dovesse concludere favorevolmente questo percorso si possono benissimo bloccare con le clausole di salvaguardia quelli che sono i bandi in atto e le prestazioni da parte di terzi soggetti. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: io avevo una serie di quesiti, però qualcuno è stato anticipato e quindi si è ridotto un po’. Sostanzialmente due cose sindaco. La prima riguarda via del Cipresso, la situazione in cui versa via del Cipresso. Io non so se tu in queste tue passeggiatine mattutine… la prossima falla lì perché è in una situazione veramente disastrosa. Nel senso che lì si presenta tra lavori di privati che molto probabilmente visti i risultati finali non sono tenuti completamente sotto controllo visto che ci sono delle canne del gas per esempio che sono completamente all’aperto. Insomma io manderei qualche nostro vigile… lavori di privati che secondo me non rispettano le regole dell’impiantistica. Quindi qualcuno dei lavori pubblici, qualcuno dell’ufficio tecnico o qualche vigile magari un’occhiata da questo punto di vista si potrebbe anche dare. Non solo, li sono stati anche fatti molti allacci in fogna, basta percorrere la strada per capirlo immediatamente, da parte di privati. E ultimamente proprio una decina di giorni fa è passata la fibra ottica che ha percorso completamente la strada lasciando un solco profondo almeno 6-7 cm in cui tra l’altro una signora piuttosto anziana qualche giorno fa ha preso uno sgambetto, è caduta e si è fatta veramente male. Penso che abbia citato pure il comune. Non so se la citazione è già arrivata. Quindi sindaco tutto questo per dire che cosa. Che abbiamo previsto? C’è qualcosa in previsione per via del Cipresso visto che questa fibra ottica… cosa su cui sono completamente d’accordo per cui nessuno mi deve convincere della bontà dell’operazione. Ciò nonostante la strada è in condizioni pietose. Per cui visto che io suppongo che l’impresa debba procedere se non altro al ripristino… SINDACO: al ripristino totale. Se non procede al ripristino totale a quel punto ci sono problemi di addebiti non soltanto per quanto riguarda la cauzione ma anche… CONSIGLIERE RAFFA: quando dici totale ti riferisci solo allo scavo… SINDACO: alla sede stradale. No, alla sede stradale completa. CONSIGLIERE RAFFA: quindi posso dirla questa cosa agli abitanti di via del Cipresso. SINDACO: lo deve fare, se non lo fa agiamo noi. CONSIGLIERE RAFFA: a breve insomma. SINDACO: se non lo fa agiamo noi in danno. CONSIGLIERE RAFFA: perfetto, va bene. SINDACO: idem per quanto riguarda l’altro tratto di via Brighindi. CONSIGLIERE RAFFA: perché io ho chiesto agli operai francamente e il capocantiere mi ha detto che avrebbero proceduto soltanto al pezzo che avevano scavato loro. Quindi insomma teniamo alta l’attenzione perché potrebbe… comunque viste le condizioni in cui è la strada se riuscissimo a fare opera di convincimento anche al di là di quello che è lo stretto dovere da parte dell’impresa non si farebbe una lira di danno perché è una strada che veramente credetemi è in uno stato di abbandono incredibile. Senza voler tirare in ballo nessuna osservazione di natura razzista o quant’altro è una strada che è quasi completamente abitata da cittadini stranieri che evidentemente hanno usanze diverse rispetto alle nostre, per cui molto spesso possono arrivare a immaginare che si possono fare tutte le cose che si vogliono senza chiedere a nessuno perché probabilmente nei paesi d’origine si agisce… SINDACO: ho capito che significa il cigno nero allora… CONSIGLIERE RAFFA: io in queste cose ci credo sindaco, mi piace pensare che esista un mondo dove una volta fissate le regole si possano anche rispettare e che chi non le rispetta venga punito, venga in qualche maniera redarguito. La seconda cosa che volevo chiedere. Non so se c’è il dirigente che si è interessato di piazza Risorgimento. Non so se è l’architetto Noce o l’architetto Acanfora. Io qui voglio un chiarimento architetto convintissimo che tu mi saprai rispondere togliendomi questo dubbio. Noi quando abbiamo approvato… anche qui voglio fare una premessa veloce. Io sono completamente d’accordo su quello che è stato fatto in quella piazza. Lo voglio dire perché della vivibilità non bisogna riempirsi soltanto la bocca e poi quando si arriva togliere dieci parcheggi succede l’ira di Dio. La vivibilità significa anche qualche piccolo sacrificio, significa anche accettare che si creino degli spazi di relazione sociale. Le cose non le dobbiamo dire solo sui tavoli tecnici, bisogna poi pure riportarle sulla città perché altrimenti non serve assolutamente a niente. La domanda architetto è questa. Ripeto, è semplicissima… SINDACO: solo per una battuta. Su un atto è stato scritto che abbiamo tolto la possibilità che quella fontana restasse una rotatoria per le auto. CONSIGLIERE RAFFA: ripeto, il mio pensiero lo avevo anticipato anche all’assessore Tagliaferri durante una discussione di un po’ di tempo fa. Secondo me abbiamo fatto un’operazione che va assolutamente nella direzione giusta. La domanda è questa. Quando è stato approvato il progetto dei lavori di rifacimento di piazza Risorgimento, mi riferisco a quello successivo, non i lavori in origine, il parere della sovrintendenza c’era o no a quei lavori? SINDACO: senza andare oltre perché ci sta una causa in piedi. Non andiamo oltre. DIRIGENTE ACANFORA: diciamo quello che abbiamo detto in sede di causa e non vado oltre. CONSIGLIERE RAFFA: architetto ti dico anche perché ti sto chiedendo questo. Perché se in origine c’era il parere e i lavori sono stati realizzati così come era previsto nel progetto originario, come ha potuto la sovrintendenza successivamente tornare sul proprio parere e dichiarare quella cosa assurda. Una cosa veramente incredibile. SINDACO: si dovrà chiarire il concerto del parere relativo al progetto preliminare. CONSIGLIERE RAFFA: eccesso di attenzione al superamento delle barriere architettoniche, una formula del genere. Una cosa assolutamente ridicola da parte della sovrintendenza. Proprio non riuscivo a capire questo passaggio, per cui se mi spiega… SINDACO: scusi architetto, per integrare. Su che cosa è stato espresso il parere da parte della sovrintendenza, il parere preliminare… Il parere, non preliminare, su che cosa è stato espresso. DIRIGENTE ACANFORA: noi abbiamo un progetto con un parere della sovrintendenza mi pare del 2011 su istanza del privato, transitato per il comune ovviamente, però del privato che doveva demolire e ricostruire il carcere. SINDACO: ex bastione napoleonico. DIRIGENTE ACANFORA: l’ex carcere. Da qui nasce il primo dubbio sulla operazione complessiva. Per non turbare l’animo di nessuno, noi abbiamo potuto interpretare solamente che la ratio di quel parere risiedesse nel monumento. Perché la sovrintendenza continua a ripetere tautologicamente, un’affermazione che fa capo a se stessa, che quello spazio è di interesse culturale ma non dice mai perché. Questo è l’argomento nelle nostre cause. Allora se non vogliamo smentire chi ha fatto l’autorizzazione prima noi ci possiamo sforzare; qual è questo elemento storico visto che tutto il resto è stato stravolto, visto che la sovrintendenza da un parere… non si capisce perché. Sul piano di recupero prevede la demolizione e ricostruzione con sagoma diversa. Quindi il totale stravolgimento del contesto. SINDACO: quello è l’immobile. Per quanto riguarda la sistemazione dell’area su che cosa è stato espresso il parere? DIRIGENTE ACANFORA: abbiamo un progetto che purtroppo è basato su presupposti erronei, perché se prendo l’unica sezione… è molto di massima, questo progetto prevede la pavimentazione di tutto questo spazio pubblico. Non dice da nessuna parte dove passano gli autobus e le macchine. Quindi chi ha fatto il progetto… meritorio, per carità e chi l’ha approvato, altrettanto meritoria la sovrintendenza, ha immaginato una grande superficie unica pavimentata senza differenze di quota… SINDACO: possiamo dire che è mancato il progetto di dettaglio architetto? DIRIGENTE ACANFORA: possiamo dire che al di là di quello che è scritto sui … sicuramente manca il progetto di dettaglio e mancava un progetto per cui non ho la pendenza… questo poi è determinante nella vicenda delle barriere architettoniche. Comunque io guardo. Adesso il consigliere è anche un collega e quindi penso che… guardo questo lenzuolo in piano ma non ho gli elementi portanti. Quando abbiamo fatto i lavori sicuramente, uno, per noi continua ad esistere e l’abbiamo scritto negli atti… dubitiamo fortemente che quello spazio per come è stato continuamente modificato abbia le caratteristiche di interesse storico e culturale. E la sovrintendenza continua a non dirlo. La sovrintendenza fa riferimento a questa fontana commemorativa della cassa del mezzogiorno che è stata istituita per legge nel 1950. La fontana è del 1952 e i settant’anni che la legge prevede per la… non sono decorsi. Quindi si fa riferimento ad elementi che noi riteniamo non sussistere. Chiarito questo comunque quando abbiamo fatto i lavori abbiamo cercato di rimanere nell’alveo di questa indicazione, autorizzazione. Perché abbiamo modulato tutti gli elementi esteriori, il tipo di pavimentazione… potevamo fare un’altra pavimentazione ma ognuno ha i suoi gusti. Però il tipo di pavimentazione, il tipo di finitura dell’intonaco l’abbiamo rispettato. Abbiamo pavimentato l’area, abbiamo lasciato asfaltate le parti dove transitano i veicoli. E abbiamo cercato come è obbligatorio per legge, sia il decreto legislativo sui beni culturali che impone la valorizzazione e la fruizione, sia il 503… la legge 13 e decreti attuativi, l’eliminazione delle barriere architettoniche. Perché avendo una superficie totalmente in pendenza poco fruibile già per le persone normali ma poco fruibile a maggior ragione per le mamme che hanno la carrozzina, per le persone su sedia a ruote. Allora la scelta è stata quella di organizzare questo spazio con una pendenza unica in alcuni piani collegati da rampe o da scale. Pensavamo di fare un intervento totalmente pilota. Noi siamo stati sempre oggetto di segnalazione da parte delle associazioni degli ipovedenti. Per cui è un problema serissimo quello delle barriere. Però pare che ci sia una particolare afflizione della sovrintendenza al progetto approvato a favore del privato richiedente all’epoca. Sarà giustificata ma c’è un affetto particolare. Spero di aver risposto. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie presidente. Semplicemente mi rivolgo al sindaco in qualità di assessore ai lavori pubblici, viabilità, infrastrutture o come lo vogliamo chiamare. È semplicemente una denuncia, voglio mettere in risalto che su un’arteria importante di Frosinone, che è via Casilina sud, è in atto l’inizio di un fenomeno franoso abbastanza serio. Sto parlando del kilometro 88.600, quindi in prossimità per intenderci prima della curva della Forcella. Chiaramente indipendentemente dalla competenza Regione e comune… però sono certo che stiamo all’interno della competenza comunale. C’è questo fenomeno in atto che sta diventando un po’ pericoloso per quanto riguarda il traffico veicolare e soprattutto per quanto riguarda il traffico motociclistico. Perché si sono create delle fessure abbastanza consistenti a terra che sono veramente rischiose per i motociclisti. È un appello che lancio all’amministrazione di mettersi in moto rapidamente perché parliamo di un’arteria importante. Succede qualcosa su quella strada rischiamo una chiusura e significa che ci isoliamo totalmente con i paesi della parte sud di Frosinone. Si creerebbero dei problemi seri di collegamento. Mi riferisco ai pendolari, agli studenti la mattina per raggiungere il capoluogo. Quindi questo appello lo rivolgo all’amministrazione. SINDACO: grazie consigliere. Se l’architetto Noce è a conoscenza di questo fenomeno a via Casilina. *(brevi interventi fuori microfono)* SINDACO: è prima della curva della Forcella. PRESIDENTE VICARIO: ultimo intervento consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: grazie presidente. Sindaco rapidissimo, due informazioni. Una relativa allo stato dell’arte della realizzazione dei loculi. Abbiamo deliberato qualche mese fa la realizzazione. Più che altro volevo capire non tanto l’iter della realizzazione dei loculi ma quanto quello relativo all’assegnazione che ne verrà fatta successivamente. Quindi per come gestire tutto quanto l’iter per evitare che più persone possano arrivare ad acquistare più di un loculo e quindi fissare dei criteri prima della realizzazione stessa. Altro punto invece riguarda l’area di sgambatura dei cani. In commissione ambiente abbiamo proposto all’assessore di competenza e anche alla struttura comunale la realizzazione di alcune aree piccoline da dislocare nelle varie zone della città. Il tutto è stato messo in stand-by perché era prevista una realizzazione ad ampio raggio in una zona limitrofa all’attuale ospedale. Volevo capire anche lì l’iter a che punto è. Grazie. SINDACO: dunque, per quanto riguarda la prima questione relativa all’iter per la realizzazione di 1500 loculi, l’ufficio sta dando attuazione a tutto questo. Vorrei che il dirigente venisse un attimo perché la questione è anche dedicata ed interessante in questo senso, perché è venuto fuori purtroppo che probabilmente 500 di quei loculi devono servire a pagare un debito che l’amministrazione aveva… debito morale oltreché giuridico nei confronti di coloro che li avevano già pagati questi loculi e non erano stati assegnati. Quindi di quei 1500 loculi 500 comunque sono già a parte perché l’amministrazione aveva incassato queste somme e non aveva messo a disposizione i loculi. La raccomandazione che noi abbiamo fatto all’ufficio qual è. È quella di evitare di ritornare a quello che è il profilo dell’emergenza, per cui le cinquecento persone che hanno pagato i loculi architetto devono avere quello che devono avere. Facciamolo in modo contingentato. Cioè una parte di quei 1500 servirà per pagare questo debito da parte dell’amministrazione nei confronti dei singoli assegnatari, un’altra parte man mano per crearne di nuovi per le esigenze e non per le emergenze. Quindi se magari lei ha qualche altra indicazione diversa… però credo che questo sia il problema. DIRIGENTE NOCE: in linea di massima il problema principale è questo. SINDACO: per quanto riguarda la questione relativa ai parchi e ai mini parchi dove portare i quadrupedi noi abbiamo previsto, e c’è anche l’architetto Acanfora che su questo eventualmente mi potrà dare conforto, questo parco a quattro zampe a ridosso dell’area che si sta in questo momento urbanizzando e quindi si sta sistemando di fronte all’attuale tribunale, quindi tra il tribunale e il nosocomio locale. Mi sembra che ci sia anche un impegno da parte dell’impresa in questo senso architetto. Dobbiamo concluderlo e ratificarlo alla fine perché quell’area, che è quella boschiva, mi sembra abbastanza ampia. Di certo non può essere utilizzata solo per ghiande e noci, magari di cocco. Se potessimo concludere quell’operazione in questo senso e dare attuazione a quella che è un’indicazione da parte dell’organo politico amministrativo del comune saremo tutti quanti felici. Ci sono altre piccole zone che devono essere dedicate a questo. Come a Corso Lazio per esempio c’è un giardino, un’area a ridosso del centro polifunzionale. E se ne stavano individuando altre anche all’interno della città. Però ritengo che il grosso sia questo parco a quattro zampe che potrebbe essere anche un fiore all’occhiello per la città per quanto riguarda la possibilità di dedicare spazio, tempo e risorse ad un mondo che è enorme, che è appunto quello dei quadrupedi. Se magari può indicare qualche elemento in più sui tempi di realizzazione dell’opera; strada, area e relativo parco. DIRIGENTE ACANFORA: cerco di essere chiaro. Intanto quello che è più a portata di mano è il parco al polivalente di Colle Timio. Abbiamo un grosso parco, qui già avevo dato indicazione di avere una piccola area per i cani però è stata risolta un po’ a pera. Trovate una recesso su un marciapiede che adesso sarà smontato e sarà portato all’interno del giardino. Con l’occasione poi se vogliamo avere pure un confronto sulle dimensioni ben venga. Quindi quello già è stato individuato. L’area più grande a cui fa riferimento il sindaco in effetti ci verrà consegnata nell’ambito dell’accordo di programma sulla realizzazione dell’ospedale. Quindi noi abbiamo in corso di realizzazione la strada e un ampio parcheggio confinante con quest’area verde. Quindi il parcheggio servirà l’area a verde che ancora non è nostra e deve venirci dalla Asl. È una grossa area. In quell’area potranno avvenire le sistemazioni che si riterranno opportune ma che non sono finanziate. Quindi se questo è un obiettivo, io lo registro adesso… SINDACO: già è stato esplicitato… DIRIGENTE ACANFORA: nel caso specifico noi apriamo uno spazio verde, il parcheggio; dovremmo illustrare il progetto. Quindi ci sono già degli spazi verdi limitrofi che saranno nostri vicino al parcheggio e alla strada. Però la cosa più interessante cui faceva riferimento il sindaco è l’area boscata che sono molti ettari che devono venirci. Quindi lì entriamo nell’idea del Parco. È un parco naturale. Quando io dicevo registro questa esigenza è perché si può ragionare se nell’ambito del finanziamento che è tutto nostro… se mettiamo da parte e se avanza, a questo punto uno cerca di farle avanzare, quindi fare una sistemazione dell’area che però ci deve venire mi pare dalla Asl, dalla Provincia. E vediamo quindi se a ridosso di questa area sistemata… siccome poi non costa molto, si tratta di recintarla e poi è un’area da utilizzare. Vedremo insomma di adempiere anche a questo mandato. CONSIGLIERE GUGLIELMI: soltanto un’informazione. Noi come commissione abbiamo già evidenziato le aree e abbiamo già avuto un estratto dell’area che praticamente è nostra. Quindi l’abbiamo già individuata e già sono a verbale tutte le quante aree possibili nell’arco del territorio cittadino. Quindi un lavoro che è già stato fatto e abbiamo già confrontato che quei territori siano realmente del comune. SINDACO: quindi in commissione avete verificato che è già tutta quell’area… CONSIGLIERE GUGLIELMI: no, abbiamo individuato delle aree, quattro cinque aree a disposizione del comune sulle quali possono insistere queste piccole aree di sgambatura del cane. Era soltanto per riallacciarmi al discorso… SINDACO: definiamo la procedura per l’acquisizione. Sarà un comodato. D’altronde o è Provincia o è Asl. PRESIDENTE VICARIO: ok, grazie. Buona serata.